

## Allegato A

### **CODICE ETICO E DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE**

Ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Diritto fondamentale di ogni Tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, che siano essere basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.

Sono vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori, come descritti all'art. 3 del modello Organizzativo adottato dalla società;

### **NORME DI CONDOTTA GENERALI**

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della società e il Safeguarding Office della FIP sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento federale L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante

E' espressamente vietata, ripudiata e sanzionata dalla società ogni forma di:

**ABUSO PSICOLOGICO:** ovvero qualsiasi atto intenzionale e non gradito, compreso l'isolamento, la restrizione, la mancanza di rispetto, la coercizione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa danneggiare l'identità la dignità e l'autostima di una persona, o influenzare negativamente le sue emozioni, pensieri, valori e convinzioni, oppure disturbare la sua tranquillità. Questi comportamenti possono manifestarsi anche attraverso l'uso di strumenti digitali.

**ABUSO FISICO:** ovvero ogni atto deliberato, indesiderato, consumato o tentato, che possa includere botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o il lancio di oggetti, con il potenziale di causare danni fisici reali o potenziali, oppure di falsificare intenzionalmente danni alla salute, trauma, lesioni fisiche, o compromettere lo sviluppo psicofisico di un minore, interferendo con la sua crescita

sana e serena. Tali comportamenti possono anche includere il costringere un atleta a svolgere attività fisiche inadeguate per migliorare le prestazioni sportive, come ad esempio l'impostazione di carichi di allenamento non appropriati in base all'età, al genere, alla struttura e alla capacità fisica, oppure forzare atleti malati, feriti o che provano dolore ad allenarsi. In questa categoria rientrano anche comportamenti che favoriscono il consumo di alcool e pratiche di doping, entrambi vietati dalle norme vigenti.

**MOLESTIA SESSUALE**, ovvero qualsiasi atto o comportamento di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che è indesiderato e non gradito e che provoca includere l'uso di un linguaggio del corpo inappropriato, la formulazione di osservazioni o allusioni sessuali esplicite, così come richieste indesiderate o non gradite di natura sessuale, sia tramite telefonate, messaggi, lettere o altri mezzi di comunicazione, con l'effetto di intimidire, degradare o umiliare.

**ABUSO SESSUALE** ovvero qualsiasi comportamento o azione di natura sessuale, che sia con o senza contatto fisico, e che viene considerato non desiderato, oppure nel quale il consenso è ottenuto in modo forzato, manipolato, non dato o negato. Questo può includere anche il costringere un tesserato a partecipare a comportamenti sessuali inappropriati o indesiderati o nell'osservare il tesserato in situazioni o contesti sessuali non appropriati.

**VIOLENZA DI GENERE**, ovvero tutte le forme di violenza, che vanno dalla violenza psicologica e fisica a quella sessuale, inclusi comportamenti persecutori e discriminazioni di genere. **BULLISMO E CYBERBULLISMO**, ovvero qualsiasi forma di comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più individui, sia personalmente che attraverso piattaforme online come i social network o altri mezzi di comunicazione. Questi comportamenti possono essere singoli o ripetuti nel tempo e hanno lo scopo di esercitare potere o dominio su uno o più individui. Possono includere atti di prevaricazione, sopraffazione e intimidazione che causano disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento. Tra di essi rientrano umiliazioni, critiche sull'aspetto fisico, minacce verbali (anche in relazione alla performance sportiva), diffusione di notizie false, minacce di violenza fisica o danneggiamento di proprietà della vittima. **NONNISMO (hazing)** ovvero qualsiasi comportamento che implica un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri anziani dello stesso gruppo. **ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA**, ovvero limitare o condizionare il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di praticare il culto, sia in privato che in pubblico a condizione che non comporti pratiche contrarie al buon costume.

**ABUSO DEI MEZZI DI CORREZIONE**, ovvero superare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare assegnato a un individuo nei confronti della persona offesa, utilizzandolo in modo inadeguato o per perseguire interessi diversi da quelli per cui è stato conferito dal sistema giuridico federale.

**NEGLIGENZA** ovvero l'omissione di intervento da parte di un tesserato, anche in virtù dei doveri derivanti dalla sua posizione, che, dopo essere venuto a conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente regolamento, non interviene né segnala la questione al responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il Safeguarding Office della FIP causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno.

**INCURIA**, ovvero il mancato soddisfacimento dei bisogni fondamentali in termini

fisici, medici, educativi ed emotivi.

ALTRI COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI, ovvero ogni altra condotta mirata a produrre un effetto discriminatorio fondato su etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, credenze personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

### **NORME DI CONDOTTA GENERALI**

I tesserati e coloro che partecipano all'attività sportiva in qualsiasi ruolo o capacità **NON DEVONO NEL MODO PIU' ASSOLUTO:**

- Discriminare o avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.
- Colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona.
- Avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso.
- Agire in modi che possano essere abusivi.
- Usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli offensivi o abusivi.
- Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante.
- Stabilire o intrattenere contatti con minori tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, Chat, social network etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale.
- Tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.
- Invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale

### **DOVERI E OBBLIGHI TESSERATI**

Con riferimento a quanto previsto dal "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi violenze e discriminazioni sui tesserati" della FIP di cui all'Art. 6 si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

- Manifestare lealtà, probità e correttezza in tutte le attività connesse o correlate all'ambito sportivo e adottare una condotta improntata al rispetto verso gli altri tesserati;

- Evitare l'uso di un linguaggio inappropriato o allusivo, anche in contesti ludici o scherzosi;
- Assicurare la sicurezza e la salute degli altri tesserati, contribuendo a creare e mantenere un ambito sano sicuro e inclusivo;
- Partecipare attivamente all'educazione e alla formazione nella pratica sportiva sana, offrendo supporto agli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- Promuovere un equilibrio sano tra vita personale e sportiva, valorizzando anche gli aspetti ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- Stabilire rapporti equilibrati con coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i soggetti incaricati della cura degli atleti o i loro delegati;
- Prevenire e ridurre le dispute i conflitti e le tensioni attraverso una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- Affrontare con proattività comportamenti offensivi, manipolativi minacciosi o aggressivi;
- Collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, contrasto e repressione di abusi violenze e discriminazioni sia a livello individuale che collettivo;
- Segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali che possano mettere a rischio se stessi o gli altri causare pericoli timori o disagi.

### **DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI**

Con riferimento a quanto previsto dal "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati" della FIP di cui all'art. 6 si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e dei tecnici:

- Contribuire attivamente alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- Evitare qualsiasi abuso o utilizzo improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, soprattutto se minori;
- Partecipare alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- Limitare al minimo indispensabile ogni contatto fisico con i tesserati soprattutto se minori;
- Favorire un rapporto tra tesserati basato sul rispetto reciproco e sulla collaborazione prevenendo situazioni disfunzionali che possano generare uno stato di soggezione pericolo o timore anche attraverso la manipolazione;

- Evitare di creare situazioni di intimità con i tesserati minori;
- Organizzare soluzioni logistiche durante le trasferte per prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle decisioni;
- Comunicare e condividere con i tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle scelte;
- Evitare comunicazioni e contatti di natura intima con i tesserati minori, anche tramite i social network;
- Interrompere immediatamente ogni contatto con i tesserati minori se si avvertono situazioni di ansia timore o disagio derivanti dalla propria condotta e attivare il responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della società;
- Utilizzare le competenze professionali necessarie nella programmazione e/o gestione dei regimi alimentari in ambito sportivo;
- Segnalare prontamente al responsabile per la prevenzione di abusi violenze e discriminazioni della società situazioni, anche potenziali che mettano i tesserati a rischio di pregiudizio pericolo timore o disagio

### **DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI**

Con riferimento a quanto previsto dal “Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati” della FIP di cui all’art. 6 si stabiliscono i seguenti diritti, doveri e obblighi a carico degli atleti:

- Collaborare solidalmente con altri atleti offrendo assistenza e incoraggiamento reciproco:
- Condividere le proprie ambizioni con dirigenti e allenatori sportivi e valutare insieme le proposte riguardanti gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo anche coloro che hanno la responsabilità genitoriale o sono incaricati della cura e confrontarsi eventualmente con altri atleti;
- Comunicare ai dirigenti sportivi e agli allenatori situazioni di ansia paura o disagio riguardanti sé stessi o altri;
- Prevenire evitare e segnalare situazioni disfunzionali che possano mettere gli altri atleti in uno stato di soggezione, pericolo o timore anche attraverso manipolazioni • Rispettare e preservare la dignità la salute e il benessere degli altri atleti e di tutti i soggetti coinvolti nell’attività sportiva;
- Riconoscere e rispettare il ruolo educativo e formativo dei dirigenti sportivi e degli allenatori;
- Mantenere rapporti basati sul rispetto reciproco con gli altri atleti e con tutte le persone coinvolte nell’attività sportiva;

- Segnalare qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della cura degli atleti o ai loro delegati:
- Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e allenatori segnalando eventuali comportamenti inappropriati
- Non diffondere materiale fotografico o video di natura privata o intima senza autorizzazione segnalando comportamenti non conformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della cura nonché al Responsabile per la prevenzione di abusi violenze e decimazione della società.
- Segnalare tempestivamente al responsabile per la prevenzione di abusi violenze e discriminazioni della società situazioni anche potenziali che possano mettere sé stessi o altri in pericolo o pregiudizio,

### **NORME SPECIFICHE DI CONDOTTA NELL'ATTIVITA' CON I MINORI**

Quando si svolge attività con i minori è necessario:

- Organizzare l'attività in modo da minimizzare i rischi
- Essere visibili ad altri adulti, per quanto possibile, durante l'attività con i minori;
- Consentire quando possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova ai genitori o tutori legali o agli addetti alla sorveglianza;
- Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dai genitori o tutori legali qualora siano previste sessioni di allenamento singole e/o in orari non consueti;
- Astenersi dall'utilizzare riprodurre e diffondere immagini o video dei tesserati minori se non per finalità educative e formative ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o tutori legali o dagli addetti alla sorveglianza;
- Evitare situazioni di intimità con i tesserati minori;
- Comunicare e condividere con i tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi coinvolgendo i genitori o tutori legali o gli addetti alla sorveglianza;
- Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con i tesserati minori anche tramite social network
- Interrompere immediatamente ogni contatto con i tesserati minori se si riscontrano situazioni di ansia timore o disagio derivanti dalla propria condotta, informando il responsabile per la prevenzione di abusi violenze e discriminazioni della società e/o il safeguarding office della FIP
- Promuovere una cultura di apertura che consenta a tutto il personal, ai rappresentanti ai minori e ai loro caregiver di sollevare e discutere liberamente qualsiasi argomento o preoccupazione

- Mantenere relazioni equilibrate con i genitori o tutori legali e gli addetti alla sorveglianza;
  - Informare i minori sul tipo di rapporto che devono aspettarsi con gli allenatori e gli altri membri del sodalizio, incoraggiandoli a segnalare eventuali preoccupazioni
  - Valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti di cosa è accettabile e di cosa non lo è nonché di cosa possono fare in caso di emergenza
  - Mantenere un altro standard personale e professionale.
  - Trattare i minori in modo giusto onesto e con dignità e rispetto.
  - Favorire la partecipazione attiva dei minori per sviluppare le loro capacità di auto – protezione.
- Segnali di disagio e malessere

A titolo esemplificativo, sono considerati segnali di disagio e malessere:

- Cambi repentini e ingiustificati di comportamento come riduzione della concentrazione isolamento depressione paura sbalzi di umore riluttanza ad allenarsi o partecipare alle gare che possono essere accompagnati da cali di performance sportive - Disturbi dell'alimentazione.
- Segni fisici evidenti o repentini cambiamenti comportamentali oppure segnali verbali diretti o indiretti di difficoltà.
- Ferite come contusioni inspiegabili o sospette tagli o bruciature soprattutto se presenti su parti del corpo normalmente non soggette a tali lesioni e non compatibili con l'attività sportiva.
- Una ferita per la quale la spiegazione sembra poco plausibile.
- Il minore che racconta di un'azione di abuso che lo ha coinvolto.
- Diffidenza verso allenatori, accompagnatori, dirigenti o altri adulti con cui il minore dovrebbe avere un rapporto di fiducia.
- Trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.

**IMPORTANTE:** la presenza di uno o più di questi segnali non costituisce di per sé la prova della presenza di abusi violenza o molestie. Tali segnali devono essere valutati anche considerando i comportamenti tipici dei minori durante alcune fasi dello sviluppo e della crescita come la preadolescenza e l'adolescenza durante le quali cambiamenti di umore e comportamento sono comuni anche in assenza di abusi violenza o molestie.

## **PROCEDURE IN CASO DI POSSIBILE COMPORTAMENTO PREOCCUPANTE**

Tutti i tesserati sono tenuti ad essere attenti nell'individuare situazioni che potrebbero rappresentare rischi per gli altri e devono segnalare ogni preoccupazione sospetto o

certezza riguardante possibili casi di abuso maltrattamento violenza o discriminazione in alternativa alle seguenti figure

- Responsabile per la prevenzione di abusi violenze e discriminazioni della società Sig. Trevisani Michele cellulare 3492591281 mail: safeguardingtobia@gmail.com
- Safeguarding Office della FIP

Chiunque sospetti comportamenti preoccupanti può rivolgersi al Responsabile per la prevenzione di abusi violenze e discriminazioni della Società o contattare direttamente il Safeguarding Office della Fip.

Nel caso di minori coinvolti potrebbe essere opportuno segnalare tempestivamente eventuali segnali di disagio ai genitori o tutori legali. Tuttavia, potrebbero verificarsi situazioni in cui collaborare con i genitori o tutori potrebbe essere insufficiente o addirittura dannoso, ad esempio se uno dei genitori fosse coinvolto nell'abuso o dimostrasse incapacità nel gestire la situazione in modo adeguato. In tali casi sarebbe consigliabile consultare il responsabile per la prevenzione di abusi violenze e discriminazioni della società.

### **RISPETTO DELLA PRIVACY**

Il Responsabile per la prevenzione di abusi violenze e discriminazioni della Società e il Safeguarding Office della FIP sono tenuti a rispettare gli obblighi di riservatezza stabiliti dal "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati" della FIP di cui all'art. 12.

L'identità del segnalante non può essere divulgata a persone estranee alle autorità competenti per ricevere o trattare le segnalazioni. Questa protezione si estende non solo al nome del segnalante ma anche a tutte le informazioni della segnalazione che potrebbero indirettamente rivelarne l'identità.